

LO STUDIO

Pazienti asmatici e Covid Più protetti con gli inalatori

Per chi soffre di asma bronchiale, in tempi di Covid-19, se si seguono a dovere le terapie prescritte, i rischi legati all'infezione appaiono inferiori. A farlo pensare è uno studio curato da Paola Rogliani dell'Università Tor Vergata di Roma; la ricerca mostra che i pazienti con asma o broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) sono a minor rischio di ospedalizzazione in caso di Covid-19. Il risultato, all'apparenza "paradossale", potrebbe essere correlato all'effetto protettivo dei corti-

steroidi inalatori somministrati in tutto il mondo alla maggior parte dei pazienti asmatici e con Bpco. Ma c'è un'altra buona notizia per chi ha difficoltà a tenere sotto controllo la malattia respiratoria e la conseguente "fame d'aria" degli attacchi. Nelle prossime settimane sarà possibile fare un "check" dallo specialista. È la proposta di Asma Zero Week: dal 7 all' 11 giugno saranno disponibili gli esperti per consulenze specialistiche gratuite in oltre 50 centri specializzati in tutta Italia, prenotabili, da oggi, attraverso il Nu-

mero Verde 800 62 89 89. La campagna è promossa da FederAsma e AllergieOdv - Federazione Italiana Pazienti, con il patrocinio della Società Italiana di Allergologia, Asma ed Immunologia Clinica (Siaaic) e della Società Italiana di Pneumologia (Sip).

FE. ME.



Inalatori a effetto protettivo



Peso: 11%